

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

AttiviAMOCi per BERTINORO

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contribuuto:

Comune di Bertinoro

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Bertinoro

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Tecla
Cognome:	Mambelli
Indirizzo:	Piazza della Libertà, n° 1 – 47032 Bertinoro (FC)
Telefono fisso:	0543 469202
Cellulare:	3346682984
Email:	mambelli.t@comune.bertinoro.fc.it
PEC:	protocollo@pec.comune.bertinoro.fc.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
<input type="checkbox"/>	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO

L'oggetto del processo è la definizione dei contenuti di un **nuovo Regolamento comunale sulla collaborazione tra Amministrazione e cittadini** per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei **beni comuni urbani**, compresi gli **spazi privati sfitti o inutilizzati**, in attuazione dell'art. 118 della Costituzione (Principio di Sussidiarietà). Per tali spazi privati si pensa a forme anche temporanee di riuso/riattivazione, per innescare processi di valorizzazione sociale, culturale, imprenditoriale, con evidenti benefici per la collettività. Il processo si concentrerà soprattutto sulla definizione delle **forme di collaborazione più idonee** tra ente e cittadini, prendendo a modello il Regolamento per l'amministrazione condivisa elaborato e sviluppato da Labsus (www.labsus.org) e i cosiddetti "Patti di collaborazione", il principale strumento di attuazione di tale Regolamento, con cui comuni e cittadini danno vita alla relazione collaborativa.

E' opinione diffusa che un Regolamento di questo tipo, prima ancora della sua adozione, deve essere interiorizzato da cittadini e funzionari per poter sfruttare l'effettivo potenziale di cui dispone ed è proprio questo uno dei risultati attesi dal percorso partecipato.

Il progetto si propone di coinvolgere attivamente tutte le realtà organizzate del territorio Bertinorese e la popolazione sul tema dei Beni Comuni, in particolare su temi su cui la comunità e l'Amministrazione è particolarmente sensibile, stante le istanze pervenute nel corso degli anni.

Verrà quindi inizialmente sollecitata la comunità a riflettere su:

- Cosa intendiamo per Bene Comune?
- Cosa vogliamo per questi Beni Comuni?

Occorre sensibilizzare la comunità sull'importanza dell'atto di riappropriazione dei luoghi urbani necessario per giungere ad una più alta considerazione degli stessi, una maggior cura e attenzione al loro mantenimento, valorizzazione e utilizzo.

- Quali azioni siamo disposti a mettere in campo?

Come posso collaborare valorizzando il capitale di energia, competenza, tempo e passione proprio di ogni individuo?

Partiamo da una considerazione: tutti noi abitando e vivendo in un luogo ce ne prendiamo più o meno cura per sentirlo più nostro. Questo è più visibile negli spazi privati rispetto a quelli pubblici, senza renderci conto che gli spazi pubblici, in quanto tali, sono nostri tanto quanto ciò che è all'interno del confine di proprietà.

Per ricostruire/rafforzare il **legame di fiducia cittadino–Amministrazione, cittadino–cittadino**, il processo intende **valorizzare l'azione diretta della cittadinanza**, affrontando le seguenti **questioni-chiave**:

- **modalità di attuazione** di azioni di cura, rigenerazione e gestione di beni comuni urbani e di spazi privati inutilizzati, con particolare riferimento a:
 - aree verdi nelle frazioni per cui sono già arrivate numerose richieste di azioni collaborative, da sperimentare con un caso pilota nella frazione di Santa Maria Nuova;
 - sentieristica nell'area collinare, per cui sono già state effettuate azioni collaborative;

- spazi privati sfitti in centro storico, per cui è già stato avviato un processo di indagine;
- **sburocratizzazione da parte del Comune** in termini di uniformazione, semplificazione, decodifica dei procedimenti che permettono ai cittadini/associazioni di attuare le azioni di cura, gestione e valorizzazione dei beni comuni;

PROCEDIMENTO E FASE DECISIONALE

Il Comune di Bertinoro, con Delibera di Giunta n. 75 del 26/07/2016 (Allegato 1) ha sospeso qualsiasi decisione attinente l'oggetto del processo, con l'obiettivo di avviare l'iter di approvazione del Regolamento dopo la conclusione del percorso partecipativo. Le indicazioni sui contenuti del Regolamento che emergeranno dal processo saranno poi recepite in prima istanza dalla Giunta comunale, che predisporrà una proposta di Regolamento, con il supporto del Segretario Comunale e del Servizio Affari Generali, da portare all'attenzione del Consiglio Comunale competente all'approvazione.

Il processo rappresenta per l'ente decisore un fondamentale **momento di confronto per riflettere su come costruire il nuovo Regolamento** e in che modo impostare i patti di collaborazione con i soggetti maggiormente propositivi e ritenuti più rappresentativi dalla comunità, su cui concentrare una prima fase sperimentale di attivazione delle relazioni collaborative.

Il processo si colloca pertanto in una **fase iniziale del processo decisionale**, all'interno di una più ampia azione amministrativa di valorizzazione e rafforzamento delle forme di cittadinanza attiva e del rinnovamento dei rapporti tra ente e cittadini. Nello stesso programma di mandato del Sindaco neo eletto (giugno 2016), tra le azioni da porre in essere vi sono:

- la **sperimentazione di pratiche di collaborazione civica coinvolgendo cittadini e associazioni** per diffondere una cultura della prevenzione che parta direttamente dal territorio;
- la creazione di un assessorato dedicato all'Associazionismo;
- il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle attività progettuali e non dell'Ente, come ad esempio l'attivazione del progetto "Bertinoro in fiore" in collaborazione con cittadini e attività commerciali;
- proseguimento delle attività di sensibilizzazione dei progetti "Mi metto al sicuro", in cui insieme a Protezione Civile, Croce Rossa Italiana e Unità Cinofile vendono mostrate ai bambini le corrette procedure in caso di emergenza, e "Puliamo il mondo" in collaborazione con le guardie ecologiche volontarie.

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nella fase iniziale non si intende coinvolgere altri enti istituzionali al di fuori del Comune di Bertinoro, in quanto l'oggetto del processo partecipativo, ovvero la costruzione del Regolamento, riguarda soltanto lo spazio di decisione del Comune di Bertinoro.

Nonostante ciò, l'adozione del Regolamento (e la sua successiva applicazione) potrebbe rappresentare un'interessante opportunità, nel senso che potrebbe fungere da input e azione-pilota anche per altri comuni limitrofi facenti parte dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese, con i quali il Comune di Bertinoro ha avviato da tempo dei tavoli condivisi per la stesura di Regolamenti condivisi, quali ad esempio il Regolamento per il Risparmio Energetico e la Bioedilizia, di cui il Comune di Bertinoro è stato capofila, approvato da 2 Comuni ed in corso di approvazione da parte degli altri 12 Comuni dell'Unione.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto

Il progetto mira a realizzare un percorso partecipativo per la definizione dei contenuti del Regolamento sulla **collaborazione tra Amministrazione e cittadini** per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani, compresi gli spazi privati sfitti o inutilizzati e la sperimentazione di veri e propri patti di collaborazione costruiti insieme alle potenziali realtà sociali interessate.

Il Comune di Bertinoro intende ricorrere ad un modello di governance che coinvolga nel dibattito le realtà organizzate nel territorio e la comunità costituita da cittadini, fruitori degli spazi e dei beni comuni. Tale percorso di partecipazione funge da tavola su cui verranno poste le carte (bisogni, esigenze, risorse, disponibilità, capacità) delle parti (Amministrazione – cittadini organizzati e non) per amalgamarle e capire come organizzarsi, regolarsi insieme per produrre un *out-come* rispetto al tema della cura, della gestione, della manutenzione e rigenerazione dei beni comuni, partendo da quelli sentiti come più urgenti dalla comunità.

A partire dai principi alla base del Regolamento tipo sulla collaborazione attiva elaborato da Labsus, che viene coinvolta nel processo partecipativo quale partner di progetto, verranno individuati i beni comuni prioritari da inserire nel Regolamento e identificato il procedimento (istanza - autorizzazione, ecc) per la loro gestione e cura. A tal fine sono previsti momenti formativi e informativi con la partecipazione di esperti sul tema del Regolamento (Labsus) e su temi specialistici (giuridici, assicurativi, ecc..) fondamentali per aprire il confronto e punto di partenza necessario per infondere una conoscenza tecnica sul tema anche ai funzionari del Comune e agli amministratori, tale da poter fornire una risposta alle richieste e ai dubbi dei cittadini. Seguiranno incontri facilitati con il TdN per la definizione di uno scenario condiviso, tavoli di progettazione con le Associazioni e cittadini, nonché camminate esplorative da realizzare nelle frazioni del Comune, finalizzati a far emergere specifiche esigenze, bisogni e proposte da parte dei cittadini, nonché diffondere una rinnovata fiducia nei confronti dell'istituzione pubblica.

Il percorso si compone di una prima fase in cui lo staff di progettazione si confronterà con esperti sul tema dei beni comuni e dei patti di collaborazione per verificare la "capacità di risposta" propria dell'Ente nei confronti delle proposte/sollecitazioni che perverranno dalle realtà sociali organizzate e non, coinvolte. Lo stesso staff di progettazione procederà poi a creare il logo ed approfondire il tema dell'identità visiva del progetto, per poi creare i materiali di comunicazione e aprire i canali informativi via web. Sempre in questa fase verranno formati i componenti dello staff di progetto sulle metodologie partecipative, organizzato e costituito il TdN e preparati i materiali (mappe cartacee, digitali, ecc...) necessari allo svolgimento dei tre LAB previsti nella fase successiva.

La fase di **svolgimento** prevede in apertura un incontro pubblico di presentazione (Bar Camp/nonconferenza), cui seguono tre laboratori (LAB) con cittadini e associazioni, così suddivisi:

Laboratori	Tema	Area coinvolta	Realtà organizzate e non
1 LAB VERDE	Verde pubblico (giardini, parchi, ecc.)	Frazione di Santa Maria Nuova con la sperimentazione	Associazione Ricci Matteucci Cittadini*

		di un caso pilota	
2 LAB SENTIERI	Sentieristica	Area di collina	Associazione Il Molino – Protezione Civile Cittadini *
3 LAB SPAZI SFITTI	Spazi privati sfitti	Bertinoro Capoluogo	Associazioni (Bertinoro&20, Comitato gemellaggi e manifestazioni) Associazioni di Categoria* Attività commerciali del centro storico* Proprietari degli spazi*

*da coinvolgere successivamente all'avvio del processo

Tramite i LAB, i partecipanti saranno chiamati a esplicitare esigenze e disponibilità di azione e a costruire insieme, eventualmente in un momenti successivi più operativi, un modello di patto con l'aiuto di eventuali specialisti e dei referenti comunali all'interno dello staff di progettazione. In base a quanto emerso dai LAB, con il supporto del TdN saranno organizzati sopralluoghi mirati nel territorio. In chiusura del processo verrà redatto il documento di sintesi degli esiti e delle attività (DocPP), presentato e discusso in una assemblea pubblica alla presenza del TdN.

CONTESTO

Il Comune di Bertinoro è in parte in zona di pianura ed in parte in zona collinare. E' attraversato dalla ferrovia, dall'autostrada e dalla via Emilia. Confine a sud (zona collinare) con Forlì, Meldola e Cesena, a nord (zona di pianura) con Forlì e Ravenna, ad est con Cesena e ad ovest con Forlimpopoli. Si articola in 10 frazioni oltre al capoluogo: Bracciano, Capocolle, Collinello, Fratta Terme, Ospedaletto, Panighina, Polenta, San Pietro in Guardiano, Santa Croce, Santa Maria Nuova-Spallicci con 11.063 residenti al 31/12/2015. Bertinoro, capoluogo, sorge sulle prime colline tra Forlì e Cesena, a 3 km dalla Via Emilia, ad est della città di Forlimpopoli. Con una superficie di 56,89 kmq e un'altitudine massima di 254 ml s.l.m. la superficie territoriale si può teoricamente suddividere in tre fasce caratterizzate ognuna da una condizione e vocazione di sviluppo diversa: collinare, pedecollinare e di pianura. In base all'indagine morfologica è possibile individuare nella zona collinare a sud del Comune un'area con prospettive di sviluppo legate al turismo, grazie alla presenza di itinerari panoramici di gran effetto, alla zona termale della Fratta ed anche alla presenza di aree di valore storico, culturale ed ambientale come Polenta, Bertinoro e Collinello. La fascia centrale e pedecollinare è per vocazione legata ad una agricoltura di tipo intensivo e specializzata in cui prevale, per tradizione e risultati, il vitigno, mentre la fascia nord in piano è a cavallo della zona maggiormente infrastrutturata della Provincia e dalle caratteristiche di ottima fertilità e facile conduzione dei terreni. Il territorio di Bertinoro è considerato un polo di attrazione turistica, principalmente per la presenza di un altissimo numero di luoghi dove mangiare e ristorarsi, tanto numerosi da rendere famoso il paese come uno dei centri privilegiati della cucina e dei vini romagnoli, visitato in tutte le stagioni da ospiti e turisti provenienti dalle città vicine e dalla costa. Inoltre il paese attrae per la sua posizione privilegiata e per la sua storia, nella Piazza principale del paese, si trovano diversi monumenti di importanza storico-artistica: il Palazzo Comunale, la Torre civica, la Colonna delle Anella, e la Cattedrale; è un tipico esempio di cittadella medioevale, di struttura monocentrica, con il suo centro urbano originariamente raccolto intorno alla Rocca e dove la piazza è stata definita "Balcone della Romagna", un punto privilegiato da cui si gode la vista della pianura di Romagna fino al Mare Adriatico. Bertinoro è una città del vino, fa parte del circuito "Strada dei Vini e dei Sapori" della Regione Emilia Romagna, l'importanza economica e culturale del borgo è da sempre legata alle

risorse proprie del territorio. Il Comune di Bertinoro è stato individuato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione GR n.154/2011 fra i comuni ad economia prevalentemente turistica.

Si riportano di seguito alcune tabelle elaborate dall'Ufficio di Piano nell'ambito dell'elaborazione del quadro conoscitivo della variante al Piano Strutturale Comunale da cui è possibile desumere la situazione demografica del territorio bertinorese.

Popolazione Residente al 31 dicembre 2013	
Frazione	Numero abitanti
Bertinoro	1.910
Ospedaletto	289
Polenta	586
Collinello	94
Bracciano	51
Fratta Terme	2.081
Panighina	1.573
Capocolle	1.313
Santa Maria Nuova	3.268
San Pietro in Guardiano	49

Tabella 1.1 – Popolazione residente al 31 dicembre 2013 suddivisa per frazioni
Fonte: Ufficio Anagrafe Comune di Bertinoro, Elaborazione dati Ufficio di Piano

POPOLAZIONE PER CLASSE DI ETÀ'	BERTINORO 1 GENNAIO 2014					
	maschi	%	femmine	%	totale	%
0-2 anni (nido)	181	3,27	175	3,09	356	3,18
3-5 anni (materna)	188	3,40	181	3,20	369	3,30
TOT. Infanzia (0-5 anni)	369	6,67	356	6,30	725	6,48
6-10 anni (elementari)	276	4,99	268	4,74	544	4,86
11-14 anni (medie)	173	3,13	165	2,92	338	3,02
TOT. Scuola dell'obbligo(6-14 anni)	449	8,12	433	7,66	882	7,88
15-19 anni (superiori)	216	3,91	175	3,09	391	3,50
TOT. Studenti (0-19 anni)	1034	18,69	964	17,05	1998	17,86
20-39 anni (popolazione giovane)	1410	25,49	1420	25,11	2830	25,30
40-64 anni (popolazione adulta)	2068	37,39	2035	35,99	4103	36,68
oltre 65 anni (popolazione anziana)	1019	18,42	1236	21,86	2255	20,16
TOT. Popolazione 2013	5531	100,00	5655	100,00	11186	100,00

Tabella 1.2 – Popolazione suddivisa per classi di età
Fonte: ISTAT, Elaborazione dati Ufficio di Piano

Popolazione Straniera residente			
Anno	Totale maschi	Totale femmine	Maschi + femmine
2013	385	484	869

7,7% della popolazione totale

Tabella 1.3 – popolazione straniera residente - Comune di Bertinoro 2013
Fonte: ISTAT, Elaborazione dati Ufficio di Piano

POPOLAZIONE INTERESSATA DAL PROGETTO

Il progetto interessa la popolazione della frazione di Santa Maria Nuova (circa 3000 abitanti) per quanto riguarda l'area tematica delle aree verdi. Per l'area tematica della sentieristica la popolazione interessata è quella dell'area collinare (Polenta, Collinello, Fratta Terme, per un totale di circa 2700 abitanti), mentre per la tematica spazi sfitti il progetto sarà concentrato alla popolazione del

Capoluogo (circa 2000 abitanti). Il progetto pertanto intercetterà circa il 70% della popolazione e avrà comunque ricadute su tutta la popolazione.

PRECEDENTI AZIONI E PROGETTI CONNESSI CON L'OGGETTO DEL PROCESSO

L'interesse sui temi oggetti del processo da parte della collettività e degli amministratori è lampante, come dimostrato da varie iniziative avvenute nel corso degli anni, come ad esempio:

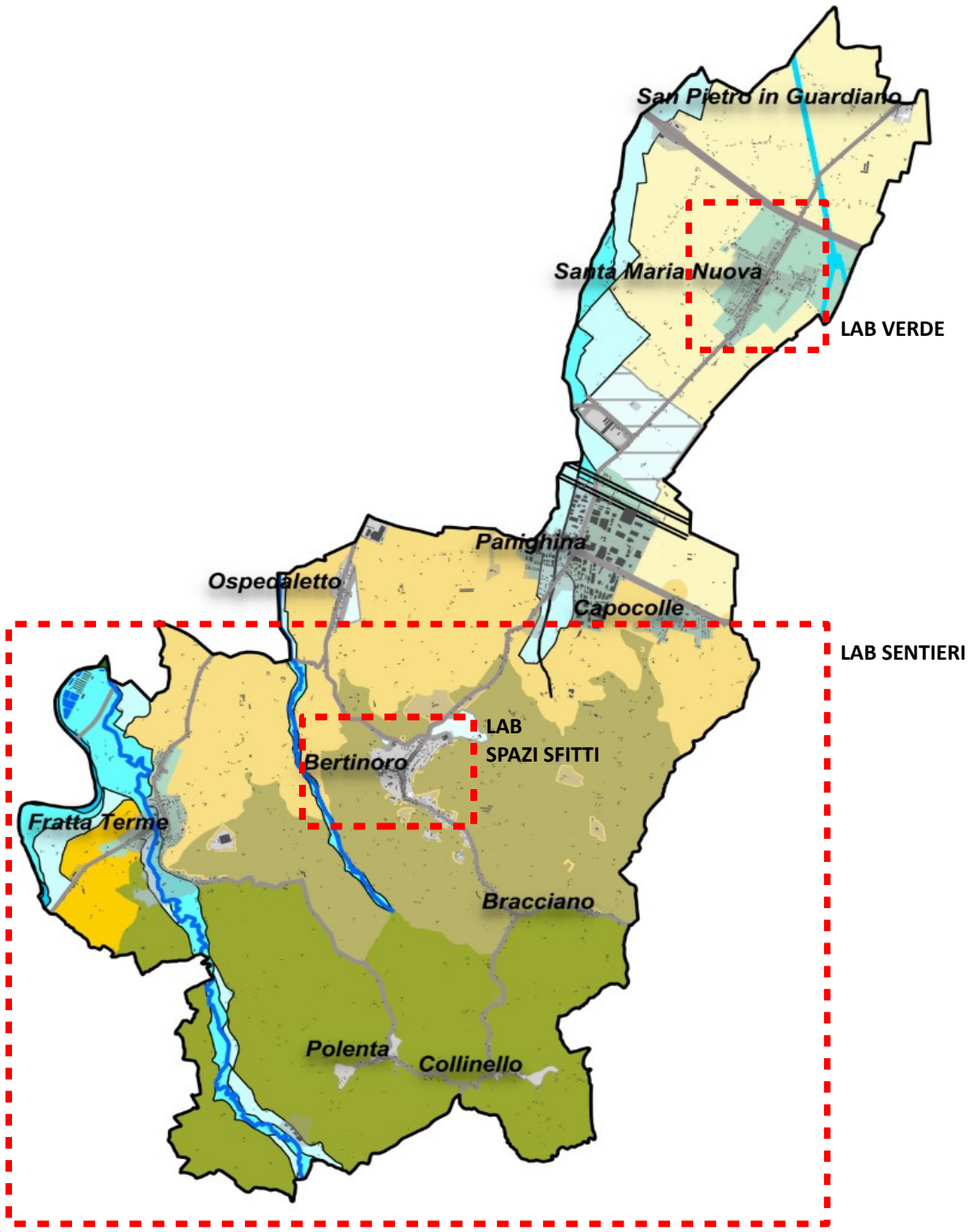
- nel corso del 2012 è stato bandito il concorso di progettazione partecipata “**BERTINORO DA SCOPRIRE**” avente ad oggetto la riqualificazione e la integrazione di un settore del centro storico, nell'ambito del bando regionale “Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana”, cui ha fatto seguito la riqualificazione della pavimentazione storica di alcune vie del centro storico e il consolidamento di parte della mura medievale;

- nel corso del 2013 è stato effettuato un laboratorio di progettazione partecipata di uno **SPAZIO DESTINATO A VERDE PUBBLICO** per pensare i futuri boschi urbani previsti nelle frazioni di Santa Maria Nuova e Bertinoro con i ragazzi delle scuole medie da cui sono scaturiti spunti progettuali per la realizzazione dei medesimi;

- nel 2014 è stato attivato un progetto sperimentale per la valorizzazione e gestione condivisa del centro storico con procedure concertative finanziato nell'ambito della LR 41/97 che prevede tra le diverse azioni il monitoraggio dei negozi e spazi sfitti e il loro recupero alle attività commerciali, artigiane, culturali articolato nelle seguenti fasi:

1. rilievo negozi e spazi sfitti / garage/cantine inutilizzati – realizzata;
 2. predisposizione schede di analisi degli spazi – realizzata;
 3. incontri con i proprietari degli spazi;
 4. studio e predisposizione del tipo di accordo/convenzione da stipulare con privati e Imprese.
- Le ultime due fasi verranno sviluppate all'interno del progetto partecipativo oggetto della presente domanda;**

- nel 2015 è stata attivata la concertazione con l'Associazione il Molino per il recupero di un vecchio sentiero che costeggia tratti delle mura millenarie sotto via del Soccorso.



H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivo generale del processo è quello di definire una decisione condivisa, governata da principi di inclusione sociale tale da:

- intraprendere una collaborazione attiva e un dialogo fondato sulla fiducia tra cittadini e Amministrazione;
- aumentare il senso di appartenenza, il senso d'identità ed il senso civico dei cittadini e dei funzionari comunali rispetto al territorio;
- potenziare la responsabilità e l'impegno diretto dei cittadini nella cura dei beni comuni;
- valorizzare l'importanza dei beni comuni e il potenziale che essi possono avere nello sviluppo sociale, economico, culturale del territorio;
- responsabilizzare i funzionari dell'Ente sull'importanza dell'Amministrazione attiva per sviluppare le attività di ascolto e co – progettazione necessaria per costruire processi decisionali inclusivi dei cittadini;
- organizzazione di un momento formativo/informativo sul tema dei beni comuni destinato ai referenti comunali e ai potenziali soggetti rappresentanti della comunità;
- supportare le attività spontanee dei singoli cittadini che attualmente non possono partecipare attivamente alla cura degli spazi/edifici pubblici poiché manca una cornice normativa/assicurativa di riferimento restituendo alle Associazioni e ai cittadini regole e strumenti semplici per attuare azioni a favore di tutta la collettività di cura e gestione dei beni comuni;
- Rivitalizzare le frazioni del territorio attraverso azioni di rigenerazione sociale, culturale mirate ai beni comuni e ai vuoti edilizi.

Indicare i risultati attesi del processo:

- Coinvolgimento della comunità e delle associazioni alle attività partecipative previste dal progetto;
- Formazione di un gruppo intercomunale di progetto e trasversale ai vari servizi dell'Ente potenzialmente coinvolti (Urbanistica, Lavori Pubblici, Turismo, Affari Generali) che sappia affrontare le varie tematiche e problematiche dei Beni Comuni e della loro gestione e cura, nonché rigenerazione in collaborazione con i cittadini, che costituisca la cosiddetta "Amministrazione Attiva";
- Miglioramento delle competenze dei referenti e funzionari comunali sul tema dei beni comuni;
- Raccolta delle esigenze dei cittadini per pianificare azioni di collaborazioni per la gestione, la cura e la valorizzazione degli spazi verdi del territorio comunale, dell'arredo urbano e degli spazi sfitti in centro storico;
- Definizione del corpus normativo del Regolamento tenendo conto delle esigenze dei vari stakeholders e costruzione di patti di collaborazione tipo;
- Predisposizione di contratti tipo attraverso l'incontro con i proprietari degli spazi sfitti, il coinvolgimento di cittadini, Associazioni corali, Associazioni di Categoria, esercenti locali per l'individuazione di una strategia per la rigenerazione e il riuso degli immobili esistenti o parti di essi, sperimentando nuove forme di convenzioni, accordi e agevolazioni tra istituzioni,

privati, imprese, anche mediante investimenti tecnologici che permettano l'insediamento e la permanenza di attività economiche temporali al fine di creare una micro rete di giovani artigiani, artisti, ecc.

- Rendere prassi consolidata la collaborazione attiva cittadini – amministrazione nella cura, rigenerazione e gestione dei beni comuni urbani.
- Creare nel tempo una sinergia civica e amministrativa in grado di costruire insieme la città e il territorio.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Bertinoro
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	N. 75 del 26/07/2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	http://sol.comune.forli.fc.it/ULISS-e/Bacheca/coatti03.aspx?id=403805&noFirma=N&bac_codice=1&nal=14

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Arch. Tecla Mambelli	Responsabile del progetto Comune di Bertinoro - Responsabile V Settore Edilizia e Urbanistica
Ass. Mirko Capuano	Referente politico-amministrativo Comune di Bertinoro - Vicesindaco e assessore con deleghe a Turismo, Promozione territoriale, Sistemi informativi, Pianificazione urbanistica ed edilizia privata, Decoro urbano
Società esterna esperta in processi partecipativi (incarico da formalizzare)	Coordinamento e organizzazione del processo Facilitazione degli incontri Comunicazione e web Reporting e DocPP Relazioni intermedia e finale

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30/10/16
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

SOGGETTI GIÀ COINVOLTI

Soggetto richiedente ed ente decisore:

- Amministratori: Vicesindaco e assessore Turismo, Promozione territoriale, Sistemi informativi, Pianificazione urbanistica ed edilizia privata, Decoro urbano;
- Membri dello staff interno sollecitati/coinvolti: Responsabile V Settore Edilizia e Urbanistica;

Soggetti partner:

- Associazione LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà

Sottoscrittori dell'accordo formale:

- Associazione BERTINORO&20

L'Associazione, costituita principalmente da giovani, persegue lo scopo di diffondere la conoscenza e valorizzare l'arte e il patrimonio artistico enogastronomico del Comune di Bertinoro, con particolare attenzione agli artisti e gruppi musicali locali emergenti, promuovere politiche di educazione ambientale, creare occasioni finalizzate all'educazione all'intrattenimento educativo per avvicinare le giovani generazioni al patrimonio artistico ed enogastronomico, offrire occasioni ludiche, proporsi come luogo di incontro e di aggregazione delle persone nel nome delle arti visive, musicali, poetiche letterarie e l'integrazione tra loro, ecc..

- Associazione IL MOLINO – PROTEZIONE CIVILE

L'Associazione svolge attività di volontariato, collaborando con le istituzioni locali, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento Provinciale del Volontariato, ecc. per l'insegnamento della cultura rivolta alla conoscenza ed alla salvaguardia dell'ambiente, in modo particolare quello forestale e montano, attività di protezione civile con volontari debitamente formati, ecc..

- Comitato MANIFESTAZIONI E GEMELLAGGI

Il Comitato svolge prevalentemente attività di promozione in ambito culturale, turistico, ricreativo per divulgare la tradizione enogastronomica e folkloristica del bertinorese.

- Associazione Ricci Matteucci

L'Associazione, costituita principalmente da anziani, svolge prevalentemente attività di sostegno fisico e psicologico alle persone sole, anziani in primis, alle loro famiglie e a tutti coloro che per vari motivi non possono accedere ai normali servizi, per ricondurli ad una partecipazione soddisfacente all'interno della comunità, ma anche attività ludiche, di gioco, passatempo rivolte agli anziani, ecc..

Il primo passo compiuto dal Comune di Bertinoro è stato quello di interpellare le realtà organizzate locali, ovvero le associazioni che già svolgono direttamente o indirettamente attività di promozione e valorizzazione del territorio, invitandole a stipulare l'accordo formale per la partecipazione al progetto per l'attuazione delle proposte che scaturiranno dal processo partecipativo. Per individuare queste associazioni si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- inerenza dell'attività svolta con l'oggetto del progetto partecipativo;

- localizzazione nel territorio e capacità di catalizzare/sollecitare i soggetti non organizzati residenti nelle varie zone del comune, come tramite per accorciare le distanze tra Amministrazione e cittadini;
- fascia di età rappresentata, per raggiungere in maniera capillare tutte le categorie di genere (famiglie, giovani, anziani, ecc..) sulle quali le decisioni potrebbero avere un impatto e che comunque potrebbero essere coinvolte in azioni di cittadinanza attiva nei confronti dei beni comuni (spazi verdi, spazi aperti di incontro, parchi, ecc..)

SOGGETTI DA COINVOLGERE

Attori/soggetti organizzati:

- Consigli di zona relativi agli ambiti territoriali interessati dal processo;
- "Bertinoro cammina"
- CONFARTIGIANATO
- CONFCOMMERCIO
- CNA
- CONFESERCENTI

Per quanto riguarda le Associazioni di categoria si specifica che quelle sopra indicate formano il Comitato di Indirizzo per l'attuazione del progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico definito con procedure concertative nell'ambito della L.R. n. 41/97. La loro funzione è quella di far convergere i diversi interessi pubblici e privati direttamente coinvolti nella realizzazione del progetto. Tali Associazioni si inseriscono all'interno del percorso partecipato come tramite per concorrere agli obiettivi del laboratorio spazi sfitti in sinergia con la proprietà e l'Amministrazione, sollecitando i loro iscritti quali potenziali fruitori e le attività economiche già presenti nel Centro Storico al fine di:

- predisporre un contratto tipo sperimentando nuove forme di convenzioni, accordi e protocolli tra istituzioni, privati, imprese, anche mediante investimenti tecnologici che permettano l'insediamento e la permanenza di attività economiche temporali al fine di creare una micro rete di giovani artigiani, artisti, ecc.;
- programmare e sperimentare strategie per la rigenerazione e il riuso degli immobili esistenti o parti di essi;

Attività di sollecitazione: tali associazioni saranno sollecitate mediante **contatti diretti** (telefonate, mail e lettere di invito, colloqui) e **avvisi pubblici** sul sito dell'ente.

Realtà sociali non organizzate:

A seguito dell'avvio del progetto si intende mappare ulteriori realtà sociali che potrebbero partecipare al processo partecipativo, facendo attenzione a includere tutti i generi e le fasce di età. A titolo non esaustivo, si pensa alle seguenti "categorie":

- operatori economici: soggetti che, in virtù della loro professione/attività, sono esperti del luogo e della sua quotidianità (albergatori, negozianti, proprietari/gestori di attività economiche);
- cittadini anziani: custodi della memoria del luogo e delle sue trasformazioni;
- nuovi residenti/cittadini stranieri: portatori di culture, tradizioni e bisogni diversi;
- diversamente abili: osservatori speciali dei luoghi perché dalla loro diversa prospettiva

- possono cogliere elementi normalmente trascurati;
- giovani generazioni: costruttori del futuro dei luoghi.

Attività di sollecitazione: **news** sul sito web dell'ente, mail e **contatti diretti** tramite i sottoscrittori dell'accordo formale, **inviti aperti** pubblicizzati tramite **social network** e **volantini/flyer** distribuiti nei punti di aggregazione delle varie frazioni (bar, attività commerciali, luoghi di ritrovo, ecc.). La dimensione territoriale di Bertinoro è abbastanza ridotta da permettere la comunicazione e la divulgazione del progetto nonché l'invito a partecipare mediante il **passa-parola**, individuando nelle varie località il **"leader" informale**, ovvero quel soggetto/soggetti che partecipano attivamente alla realtà di paese, in grado di diffondere la notizia in maniera capillare, soprattutto per la categoria anziani, la più difficile da raggiungere tramite social network e canali internet. Rimane questo un aspetto affascinante della comunicazione che, nell'era digitale e soprattutto nelle comunità di vaste dimensioni, è andato perduto. All'altro estremo, per ovviare alla concreta difficoltà di raggiungere la popolazione giovanile, normalmente poco incline a partecipare a questi processi, la sollecitazione sarà principalmente realizzata privilegiando **canali internet** (web, media e social). Inoltre, per la cittadinanza, in fase di apertura è previsto un incontro (organizzato in giorni ed orari tali da permettere la partecipazione di lavoratori/trici) strutturato come **nonconferenza/bar camp** per lanciare il percorso, parlare di beni comuni, informare sulle potenzialità della collaborazione Amministrazione-cittadini per la loro gestione e cura, anche mostrando esempi e buone pratiche riscontrate nei territori limitrofi (video, immagini, testimonianze, ecc.).

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il Tavolo di Negoziazione rappresenta il principale strumento per l'inclusione di nuovi soggetti sociali e per una prima mappatura delle forme di cittadinanza attiva legate alla cura dei beni pubblici urbani. Il primo compito del TDN sarà quello di capire chi sollecitare per partecipare al progetto e individuare il modo migliore per stimolare l'inclusione, in una sorta di brainstorming iniziale, siano essi soggetti organizzati e sorti successivamente o non organizzati.

In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all'attivazione del processo, prima di procedere con nuovi incontri tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN. Si specifica che il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo partecipativo a tutti i soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso.

Per ottenere la massima inclusione anche dei soggetti sociali non organizzati, per i cittadini sono previsti vari strumenti, come meglio descritto di seguito, che rappresentano il mezzo principale di inclusione per soggetti informali e attori deboli. Gli incontri pubblici saranno aperti a tutti con richiesta di preiscrizione a scopi organizzativi, utile anche per valutare la rappresentatività dei partecipanti e possibili eventuali discriminazioni. Per tutta la durata del percorso sarà possibile, per nuovi gruppi di cittadini, candidarsi come soggetti responsabili di nuove proposte/patti di collaborazione.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Al TdN parteciperanno i referenti dell'Amministrazione, i rappresentanti dei sottoscrittori dell'accordo

formale e delle altre associazioni interessate, che saranno invitati tramite mail/telefonata diretta. Di fatto, il ruolo del TdN sarà quello di fungere da filo conduttore tra l'Amministrazione e la collettività, per garantire la continuità del percorso e raccogliere eventuali segnalazioni/proposte pervenute in corso d'opera, da elaborare per correggere il tiro del progetto al fine di perseguire nel miglior modo possibile i risultati attesi.

Il TDN potrà chiamare a partecipare alle sue riunioni eventuali esperti in materia di aspetti specifici (giuridici, organizzativi, attuativi, ecc..) per verificare la reale fattibilità delle proposte emerse dai laboratori di progettazione o risolvere problematiche e criticità sollevate dai vari gruppi e tavoli di lavoro.

Il TDN si incontrerà in specifici momenti, precedenti e successivi ai LAB tematici (aree verdi; sentieri; spazi sfitti), valutando per ogni fase se pianificare uno o più incontri:

2. in fase di avvio per definire contenuti, programmazione, ruolo dei diversi attori, materiali di comunicazione. Si provvederà in questa sede a:

- definire le regole per l'inclusione di ulteriori soggetti nonché le modalità di risoluzione di eventuali conflitti;
- individuare le figure-chiave cui competerà il ruolo di: accogliere segnalazioni/proposte (Sportello del TdN) in maniera continuativa durante tutto il processo; seguire la comunicazione (Portavoce del TdN) mediante l'aggiornamento continuo sui lavori (social network, sito web); gestire e facilitare gli incontri del Tavolo (Coordinatore del TdN); verbalizzare gli incontri (Segretario del TdN); coordinatore e segretario dovranno partecipare anche a tutti gli eventi partecipativi;
- pianificare e calendarizzare l'incontro formativo, gli incontri con la cittadinanza, nonché la relativa comunicazione e pubblicizzazione alla comunità;
- predisporre i questionari da distribuire ai cittadini durante gli incontri, al fine di individuare punti di forza e criticità per il monitoraggio del processo;

3. in fase intermedia per:

- valutare in itinere lo stato di avanzamento degli incontri con la cittadinanza e i risultati ottenuti attesi o meno attesi in un'ottica di miglioramento della strategia;
- chiarire e risolvere eventuali problematiche scaturite dai vari tavoli di lavoro con l'aiuto di specialistici appositamente invitati a seconda delle esigenze;

4. in fase finale per:

- una valutazione complessiva del percorso;
- elaborare gli esiti e validare i contenuti del DocPP.

Dopo la chiusura del percorso partecipativo, il TdN individuerà una figura al suo interno che, per conto dell'Amministrazione comunale, monitorerà la fase successiva alla conclusione per un tempo indicativo di 6 mesi, con il compito di:

- monitorare gli atti decisionali e verificarne la coerenza rispetto gli esiti del percorso;
- aggiornare il sito web dedicato e informare i soggetti coinvolti nel percorso circa gli atti decisionali di loro interesse;
- redigere la rendicontazione di fine mandato.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Per giungere a proposte condivise e risolvere eventuali conflitti e divergenze durante il processo partecipativo, il responsabile del percorso si avvale di uno o più **facilitatori**, oltre che di strumenti e metodi per trovare un accordo sia durante i momenti partecipativi che all'interno del Tavolo di Negoziazione. Qualora le divergenze dovessero permanere nonostante le tecniche di facilitazione e gli strumenti DDDP di seguito descritti, si procederà con il **metodo del consenso**:

- si vota scegliendo fra 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", allora il facilitatore chiede di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

APERTURA E SVOLGIMENTO

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- **Bar Camp**: questo strumento verrà impiegato nel primo incontro pubblico di lancio e sollecitazione; l'approccio caratteristico è la "nonconferenza", una modalità di sviluppo dell'evento che mira ad una discussione aperta ed auto-organizzata nella quale tutti i partecipanti sono coinvolti. Durante l'incontro si darà un inquadramento sul tema della gestione dei Beni Comuni e sulle attività del percorso partecipativo, presentando ed illustrando buone pratiche ed esperienze capaci di stimolare idee e fantasie.
- **Lab tematici**: per ciascuno dei tre ambiti di studio individuati (aree verdi, sentieristica, spazi privati sfitti) verrà attivato uno specifico laboratorio partecipativo (LAB). Ciascun LAB sarà strutturato in 2 incontri facilitati: il primo, attraverso la metodologia dell'ascolto attivo, cercherà di far emergere proposte concrete e fattibili sulla cura dei beni comuni oggetto del laboratorio specifico; il secondo avrà un taglio più tecnico ed operativo e proverà a declinare le azioni proposte dal gruppo in patti di collaborazione-tipo. In ogni LAB, a seconda del numero dei partecipanti, si deciderà se suddividere i partecipanti in più gruppi/tavoli di lavoro oppure lavorare in un unico gruppo. I gruppi/tavoli saranno gestiti in maniera tale da favorire discussioni informali e stimolare i partecipanti a far emergere diverse opinioni, confrontandosi sui Beni Comuni e sul regolamento (di seguito le domande-guida):
 - Cosa intendiamo per Bene Comune?
 - Cosa vogliamo per questi Beni Comuni (in particolare aree verdi, sentieri e spazi sfitti)?
 - Quali azioni siamo disposti a mettere in campo?
 - Come posso collaborare valorizzando il capitale di energia, competenza, tempo e passione proprio di ogni individuo?
- **Focus group** col TdN: eventuali conflitti saranno gestiti dal coordinatore facilitatore, che, assieme al segretario, avrà il compito di riportare al Tavolo le problematiche e le risultanze per facilitare il processo decisionale sulla tematica.
- **Camminate esplorative**: per indagare sul posto gli spazi oggetto delle proposte raccolte tramite i

precedenti strumenti DDDP, per ciascuno di questi viene organizzato un sopralluogo guidato aperto a tutti gli interessati, per stimolare e incuriosire anche altri cittadini. Le camminate saranno documentate tramite foto e/o video, da utilizzare nel successivo incontro pubblico conclusivo.

- **Questionari:** al fine di monitorare il processo, durante gli incontri verranno somministrati ai partecipanti dei questionari elaborati dal TdN, finalizzati a individuare punti di forza e criticità e ad aggiustare, nel caso, l'impostazione dello stesso processo. I risultati di questa analisi sociale, che serviranno all'Amministrazione per comprendere meglio ed avvicinarsi ai cittadini, saranno allegati al DocPP.

CHIUSURA

Strumenti quali-quantitativi di democrazia deliberativa

Assemblea pubblica facilitata di presentazione e discussione del quadro di proposte ed indirizzi emersi dal percorso (bozza DocPP), con possibilità di osservazioni e proposte. All'incontro partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed elaborare l'implementazione del documento di sintesi, accogliendo osservazioni e proposte dei partecipanti e rielaborandole in un documento il più possibile condiviso. Tale incontro è **da attuarsi tramite strumento DDDP** proposto dallo staff di progetto e scelto dal TdN, quale ad esempio:

- **Assemblea cittadina:** con tavoli di lavoro tematici ed esperti
- **Town meeting:** si articola in vari tavoli di discussione, composti da 8-10 persone, con un facilitatore e un verbalizzatore. Dopo la discussione, vengono formulate alcune opzioni e chiesto ai partecipanti di esprimere una propria preferenza, attraverso varie modalità (che di solito garantiscono l'anonimato)

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Al fine di rendere efficaci le azioni di comunicazione e rafforzare, nell'immaginario collettivo, il senso di identificazione e appartenenza con il processo partecipativo, si predispongono l'identità visiva specifica e si progettano **logo e slogan/payoff** dell'iniziativa: l'immagine coordinata permetterà di rendere tutti i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una **veste grafica semplice ed intuitiva**, direttamente riconducibili al progetto.

In particolare, l'identità visiva sarà declinata a seconda del LAB tematico in oggetto, utilizzando, ad esempio, per tutti i prodotti di comunicazione relativi al "LAB Aree verdi", il colore verde quale base di riconoscimento/individuazione del tema specifico.

Per consentire il facile accesso a tutte le informazioni relative al processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti **canali** e dei relativi **strumenti informativi**:

MATERIALE PUBBLICITARIO

- Materiale informativo cartaceo sull'oggetto del processo e sulle attività partecipative, da distribuire nei punti di interesse ed esercizi commerciali maggiormente frequentati, per un coinvolgimento globale, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata.
Strumenti: pieghevole 2 ante formato A6, promozionale ed illustrativo del calendario di eventi ed attività previste per il LAB specifico, con grafica e contenuti personalizzati a seconda del tema e del relativo ambito di divulgazione (circa 2.000 copie).

- Affissione in spazi pubblici e/o commerciali, per tutta la durata del percorso di manifesti informativi sulle tappe salienti del percorso.
Strumenti: manifesto a colori, 70x100 cm promozionale delle tappe del percorso con grafica e contenuti personalizzati a seconda del tema e del relativo ambito di divulgazione (circa 20).
- Installazione di banner stradale/totem per incuriosire la cittadinanza e sottolineare l'avvio del percorso partecipativo e incuriosire sull'oggetto del dibattito.
Strumenti: n°2 totem/striscioni in PVC lungo le strade principali del centro storico del capoluogo e della frazione di Santa Maria Nuova.

WEB E MULTIMEDIA

In fase di condivisione del percorso partecipativo viene predisposto ed attivato uno **sito web dedicato** al progetto, previo acquisto di un dominio proprio "parlante" quale www.attiviamocibertinoro.it, con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione; lo spazio web sarà accessibile dalla home page del sito istituzionale del Comune di Bertinoro attraverso il logo linkabile del progetto.

Inoltre viene attivata un'apposita **casella di posta elettronica** (es. info@attiviamocibertinoro.it) quale riferimento unico per trasmettere segnalazioni e richiedere chiarimenti sul percorso partecipativo.

Lo spazio web, costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso, è progettato con *header* in linea con l'immagine visiva del percorso. I suoi contenuti sono:

- pagine informative;
- news e aggiornamenti;
- calendario e programma delle attività;
- materiali di comunicazione (inviti, pieghevoli, ecc.);
- verbali e report degli incontri;
- materiali foto/video delle attività;
- 3 sezioni relative ai LAB tematici (LAB Verde, LAB Sentieri, LAB Spazi sfitti)
- pagina dedicata ai risultati del percorso;
- link alla pagina dedicata facebook.

Inoltre, viene predisposta e aperta una **pagina facebook dedicata** (attiviAMOCi per BERTINORO) per supportare la promozione del percorso, coinvolgere attivamente e aggiornare sull'avanzamento del percorso la fetta di cittadinanza digitalizzata (soprattutto i cittadini più giovani) oltre che creare rete con le realtà organizzate della zona. In tale pagina sarà possibile prendere parte ad un confronto virtuale, visualizzare foto, materiali, informazioni, news e post illustrativi dell'avanzamento del percorso.

Strumenti: copertine per la pagina principale e per gli eventi facebook

CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE

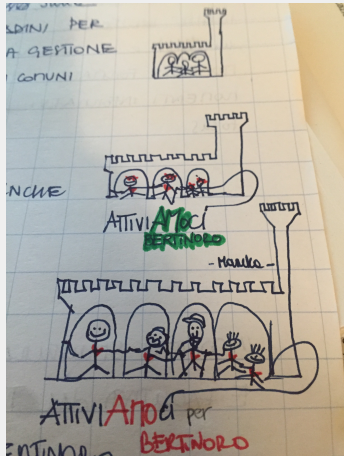
- comunicati stampa
- news sul sito web istituzionale
- articoli da diffondere tramite testate giornalistiche cartacee e web

- distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali

CONTATTI DIRETTI E INCONTRI MIRATI

- comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata)
- incontri di presentazione del progetto dedicato ai vari soggetti

Bozzetto di logo realizzato internamente che verrà utilizzato come spunto



M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	<u>Soggetti sollecitati:</u> 7.000 persone
	<u>Soggetti coinvolti:</u>
	• incontro formativo: 15 partecipanti
	• tavolo di negoziazione: 15-20 partecipanti
	• gruppi di lavoro: 100 partecipanti
	• momenti collettivi: 300 persone

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1 – CONDIVISIONE - 2 mesi Fase 2 – SVOLGIMENTO suddivisa in: <u>2a Apertura</u> - 3 mesi <u>2b Chiusura</u> - 1 mese	}	TOT: 6 mesi
Fase 3 - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE – 12 mesi		
Fase 1: CONDIVISIONE In questa prima fase si presterà particolare attenzione al coinvolgimento di tutte le polarità interessate siano esse facenti parte della macchina amministrativa, dei soggetti organizzati, della comunità per permettere loro di familiarizzare con il progetto. Tempi: 30 ottobre 2016 – 31 dicembre 2016 Obiettivi: costituire lo staff di progetto; individuare i referenti degli uffici competenti per le prime analisi; progettare in dettaglio il percorso e programmare le attività; mappare e coinvolgere attori e portatori di interesse; individuare e attivare i canali comunicativi più efficaci per sollecitare le diverse realtà sociali; predisporre i materiali e gli strumenti da utilizzare durante lo svolgimento del percorso con il supporto di esperti sulle tematiche in oggetto; formare il personale alle metodologie partecipative per il corretto svolgimento del percorso. Attività: progettazione operativa del percorso; incontro formativo su metodologie e pratiche partecipative rivolto allo staff di progetto, al personale comunale e ai soggetti organizzati; mappatura delle esperienze di cittadinanza attiva già in essere con coinvolgimento di esperti sui Regolamenti “Beni comuni” e “Patti di Collaborazione”; piano di comunicazione, identità visiva del progetto e avvio della campagna informativa; predisposizione e apertura di spazio web dedicato e pagina facebook; attività di sollecitazione sul territorio; 1° incontro del TdN. Risultati attesi: avvio formale del percorso; coinvolgimento di gruppi e soggetti interessati; sollecitazione e aumento dell’interesse per il progetto; creazione di contatti per la successiva fase di svolgimento del processo; accessibilità e diffusione sul territorio delle informazioni sul progetto; costituzione del primo nucleo del TdN.		

Fase 2: SVOLGIMENTO

2a: APERTURA

In questa parte avviene lo scambio fondamentale tra l'Ente e le realtà sociali (organizzate e non) dal quale emergerà, attraverso riflessioni e discussioni, la percezione delle aree verdi e del loro uso, della sentieristica locale e degli spazi privati del centro storico attualmente sfitti.

Le camminate sono pensate anche per raggiungere più cittadini possibili e cogliere il sapere locale degli abitanti, ovvero quella conoscenza non tecnica che deriva dall'esperienza diretta e quotidiana, dal radicamento in un luogo, dalle tradizioni, dalla memoria.

Tempi: 1 gennaio 2017 - 31 marzo 2017

Obiettivi: stimolare l'interesse ed aprire il confronto pubblico; sensibilizzare e fornire una base comune di informazioni ai partecipanti; coinvolgere i cittadini e portatori di interesse e far emergere idee e proposte; stimolare e raccogliere soluzioni creative; inquadrare le possibilità di azione sul territorio rispetto alle i tre filoni tematici di lavoro; favorire e riattivare la fiducia ente-cittadino.

Attività: proseguimento degli incontri dello staff di progetto; proseguimento delle azioni di comunicazione e divulgazione inclusa l'installazione dei totem/striscioni "pubblicitari" del percorso; primo incontro pubblico di lancio; n°2 incontri per ciascuno dei 3 laboratori partecipativi denominati LAB Aree verdi, LAB Sentieri, LAB Spazi sfitti); 2° incontro del TdN; camminate esplorative.

Risultati attesi: territorializzazione delle esperienze di cittadinanza attiva; elaborazione di proposte, scenari e strategie sulla cura dei beni comuni oggetto dei 3 LAB (aree verdi, sentieristica, spazi privati sfitti); declinazione delle azioni proposte dai gruppi di lavoro in patti di collaborazione-tipo; indicazioni e linee guida per la costituzione del Regolamento "Beni Comuni".

2b: CHIUSURA

In fase di chiusura del processo verrà organizzata un'assemblea finale a cui saranno chiamati a partecipare tutti i cittadini, sia coloro che hanno preso parte attiva al percorso partecipativo sia i cittadini semplicemente "curiosi", per condividere i contenuti del DocPP.

Tempi: 1 aprile 2017 – 30 aprile 2017

Obiettivi: definire le future azioni sulla base delle proposte raccolte e a fronte di una verifica di fattibilità tecnica e finanziaria; elaborare patti di collaborazione-tipo per ciascun ambito tematico (aree verdi, sentieristica, spazi privati sfitti) ; selezionare in maniera condivisa le azioni da attuare in vista della creazione del Regolamento "Beni Comuni" e della definizione di nuove forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione; sintetizzare e divulgare i risultati del percorso.

Attività: proseguimento degli incontri dello staff di progetto; proseguimento delle azioni di comunicazione; documento di sintesi con quadro delle proposte (bozza DocPP); assemblea pubblica facilitata per presentare e discutere gli esiti e (se necessario) selezionare le azioni da attuare; 3° incontro del TdN; integrazione e presentazione alla Giunta Comunale del DocPP; trasmissione del DocPP al Tecnico di Garanzia; pubblicazione degli esiti del percorso.

Risultati attesi: proposte e raccomandazioni per il decisore (con eventuale ordine di priorità); patti di collaborazione-tipo per ciascun ambito tematico (aree verdi, sentieristica, spazi privati sfitti); consolidamento dei gruppi responsabili delle proposte avviate; validazione del DocPP; atto di orientamento/indirizzo della Giunta; chiusura del percorso partecipativo e diffusione dei risultati.

Fase 3: IMPATTO SUL PROCEDIMENTO DECISIONALE (successiva alla chiusura del processo)

Tempi: maggio 2017 - maggio 2018

Obiettivi: approfondire e valutare gli aspetti procedurali e di fattibilità; comunicare pubblicamente l'impatto del DocPP sul procedimento amministrativo; monitorare il procedimento decisionale e le ricadute su di esso del processo partecipativo; procedere alla creazione del Regolamento "Beni Comuni"; valorizzare e implementare il lavoro portato avanti dai gruppi di cittadini.

Attività: aggiornamento dello spazio web sugli sviluppi del procedimento decisionale; valutazione del DocPP e degli indirizzi della Giunta; iter amministrativo per la redazione del nuovo Regolamento; supporto e coordinamento ai gruppi di cittadini; valutazione e monitoraggio ex post dei risultati attesi.

Risultati attesi: approvazione del nuovo Regolamento; rafforzamento e diffusione dei patti di collaborazione con i cittadini.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
--	-----------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Prot. 15690 del 10/09/2015 (richiesta per la gestione, manutenzione di un'area verde) Prot. 7551 del 18/05/2012 (orti) Prot. 3705 del 01/03/2013 (orti) Prot. 11503 del 10/07/2013 (alberi) Prot. 11526 del 07/07/2015 (area sgambatura cani) Prot. 15737 del 11/09/2015 (parco) Prot. 17994 del 05/11/2014 (raccolta firme per sistemazione parco)

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.comune.bertinoro.fc.it/ecm/UserFile/Imag/Documenti/StatutoRegolamenti/statuto%20coordinato.pdf
--	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

http://www.forlitoraday.it/cronaca/riqualificazione-vecchio-sentiero-mura-millenarie-bertinoro.html

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
--	-----------------------------

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
--	-----------------------------

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Associazione il Molino – Protezione civile Associazione Bertinoro&20 Associazione Ricci Matteucci Comitato gemellaggi e manifestazioni

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Le attività di monitoraggio e controllo successive alla conclusione del processo spetteranno al responsabile del percorso, con il supporto dei componenti del gruppo di progetto interni all'Amministrazione comunale e della figura nominata dal TdN (quest'ultima affiancherà l'Amministrazione indicativamente per 6 mesi). Attraverso questa figura, il TdN potrà monitorare la coerenza tra gli esiti del percorso e il programma di lavoro, nonché i tempi e le modalità definiti dall'Amministrazione per adottare il Regolamento e attuare le prime azioni attraverso la stipula dei patti per rendere esecutive le proposte.

Per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente sarà considerata la messa in atto di una o più azioni tra quelle di seguito individuate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del progetto.

- Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- Aggiornamento dello spazio web dedicato al percorso sugli sviluppi della decisione e implementazione della sezione interattiva come occasione di cura e presidio delle relazioni costruite e dello scambio informativo attivato.
- Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata al processo decisionale e ai suoi sviluppi.
- Newsletter dedicata al processo decisionale e al suo decorso verso l'azione sul territorio.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del percorso saranno resi pubblici non appena approvati dalla Giunta tramite le seguenti modalità:

- un incontro pubblico in cui verranno esposte le fasi, gli elementi critici e le opportunità emerse;
- un comunicato stampa e la relativa pubblicizzazione sul sito web ed i social;
- la trasmissione attraverso newsletter del DocPP a tutti i partecipanti che hanno aderito.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAME NTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	TOT € 2.100,00	/	/	€2.100,00	100%	/
Attività preparatorie ed elaborazione del programma operativo	€ 2.100,00	/	/	€ 2.100,00	100%	/
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	TOT € 800,00	/	/	€ 800,00	100%	/
n.1 incontro di formazione sulle metodologie partecipative dedicato allo staff di progetto, personale e soggetti organizzati interessati	€ 800,00	/	/	€ 800,00	100%	/
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	TOT € 22.200,00	€7.400,00	/	€14.800,00	67,00%	33,00%
Animazione, facilitazione ed organizzazione eventi	€ 13.000,00	/	/	€ 13.000,00	100%	/
Coordinamento generale, conduzione incontri dello staff, reporting, redazione DocPP e relazioni	€ 5.600,00	€ 3.800,00	/	€ 1.800,00	32,00%	68,00%
Noleggi, affitti, consumi e allestimenti	€ 1.400,00	€ 1.400,00	/	/	/	100%
Esperti in temi specifici (regolamenti "Beni comuni" e "Patti di Collaborazione")	€ 2.200,00	€ 2.200,00	/	/	/	100%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	TOT € 4.500,00	€ 2.200,00	/	€ 2.300,00	51,00%	49,00%
Progettazione logo e identità visiva del percorso per declinazione dei prodotti specifici	€ 800,00	/	/	€ 800,00	100%	/

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
(cartacei e web)						
Progettazione grafica materiali cartacei differenziati per tema/ambito/target di lavoro (pieghevoli e manifesti per l'affissione con eventi)	€ 1.200,00	/	/	€ 1.200,00	100%	/
Stampe materiali cartacei: 1.000 pieghevoli + 10 manifesti per ognuno dei due ambiti	€ 300,00	/	/	€ 300,00	100%	/
Progettazione grafica e realizzazione di n°2 totem/striscione per pubblicizzare il percorso partecipativo differenziati per le 2 tematiche "sentieri" e "verde" da installare nei 2 ambiti di riferimento	€ 600,00	€ 600,00	/	/	/	100%
Progettazione, gestione e aggiornamenti sito web e pagina facebook dedicati al percorso	€ 1.600,00	€ 1.600,00	/	/	/	100%
TOTALI:	€ 29.600,00	€ 9.600,00	/	€ 20.000,00	67,6 %	32,40%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Progettazione			
Attività preparatorie ed elaborazione del programma operativo	€ 2.100,00	/	€ 2.100,00
Formazione			
Incontro di formazione sulle metodologie partecipative	€ 800,00	/	€ 800,00
Coinvolgimento e sollecitazione			
confronto con esperti "Beni comuni", 1° TdN ed incontro pubblico di lancio pubblico (includere attività di coordinamento, organizzazione e reporting)	€ 3.700,00	€ 1.500,00	€ 5.200,00
Attività in fase di apertura			
Lab 1 per le 3 tematiche, Lab 2 per le 3 tematiche (tot. 6 incontri), sopralluoghi, 2° TdN (includere attività di coordinamento, organizzazione e reporting)	/	€ 12.200,00	€ 12.200,00
Attività in fase di chiusura			
Evento Finale e 3° TdN (includere attività di coordinamento, organizzazione, reporting e DocPP)	/	€ 4.800,00	€ 4.800,00
Comunicazione			
Progettazione identità visiva, materiali cartacei e striscioni, stampe e realizzazioni, progetto e gestione spazio web e social	€ 3.000,00	€ 1.500,00	€ 4.500,00
TOTALI:	€ 9.600,00	€ 20.000,00	€ 29.600,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Bertinoro	€ 9.600,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

(vedi Delibera di Giunta n. 75 del 26/07/2016)

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto	Gabriele Antonio Fratto	,
legale rappresentante di	Comune di Bertinoro	,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,

27 luglio 2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

Gabriele Antonio Fratto
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- a. Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 26/07/2016;
- b. Istanze:
 - b.1. Prot. 15690 del 10/09/2015 (richiesta per la gestione, manutenzione di un'area verde);
 - b.2. Prot. 7551 del 18/05/2012 (orti)
 - b.3. Prot. 3705 del 01/03/2013 (orti)
 - b.4. Prot. 11503 del 10/07/2013 (alberi)
 - b.5. Prot. 11526 del 07/07/2015 (area sgambatura cani)
 - b.6. Prot. 15737 del 11/09/2015 (parco)
 - b.7. Prot. 17994 del 05/11/2014 (raccolta firme per sistemazione parco)
- c. Articolo web <http://www.forlityday.it/cronaca/riqualificazione-vecchio-sentiero-mura-millinarie-bertinoro.html>;
- d. Accordo formale sottoscritto dal Sindaco Gabriele A. Fratto e i principali attori territoriali coinvolti:
 - Associazione "Il Molino – Protezione civile";
 - Associazione "Ricci Matteucci";
 - Associazione "Bertinoro&20";
 - Comitato gemellaggi e manifestazioni.